

Entusiastici pareri sulla mostra "Movimento/Movimenti" allestita sino al 28 febbraio a Villa Genoese Zerbi

# Oltre il video, dentro la vita

Uno spaccato tra passato e presente nelle opere di ventuno artisti

“Nell'era della globalizzazione, questi risultati confortano circa le scelte operate dal Comune”

“Trovo quest'allestimento tra i più interessanti visti in Italia, e anche in Europa, in questi anni”

## Loredana Nicolò

Rischia di raddoppiare il successo riscosso da "Z.O.U." (Zona d'urgenza), la mostra "Movimento/Movimenti" della Biennale d'arte di Venezia, veicolata da Sensi Contemporanei e allestita come la precedente nella strepitosa cornice di Villa Genoese Zerbi. I pareri raccolti ieri tra i visitatori che continuano ad affluire copiosi hanno infatti un positivo comun denominatore.

Ventuno i video proposti dagli artisti Aida Ruilova (Usa), Juan-Pedro Fabria Guem Bereva (Uruguay), Ghazel (Iran) che nella serie di filmati "Me" ritrae sé stessa col chador in situazioni paradossali, Jaan Toomik (Estonia), l'inoscidabile Andy Warhol, Anna De Maminor (Italia), Jonas Dahlberg (Svezia), Victor Alim Piev&Marian Zhunin (Russia). Oliver Pavne&Nick Relph (Gran

Bretagna), Felix Gmelin (Svezia), Doron Solomons (Israele), Amit Goren (Israele), Anri Sala (Albania) che in "Dammi i colori" documenta l'i-

niziativa del sindaco/artista Edy Rama di ravvivare la monotonia di interi complessi architettonici abusivi, Mircea Cantor (Romania) che ha realizzato il video nella fabbrica di fiammiferi di Gherla, Diego Perrone (Italia) con il toccante "Morte per vecchiazza di un cane", Shizuka Yokomizo (Giappone), Yang Fudong (Cina), Su-Mei Tse (Lussemburgo), Johanna Billing (Svezia) la cui opera fa riferimento alla scena d'apertura di "Zabriskie Point" di Antonioni. Una video-carrellata d'indubbio impatto, ricca di spunti di riflessione sul-

la vita d'oggi e di ieri, su cui ci fornisce una chiave di lettura Francesco Gallo, critico d'arte che opera tra Roma, Milano e Palermo (dove insegna Storia dell'arte contemporanea, Storia dell'arte, Economia e mercato dell'arte e Teoria della storia dell'arte), "beccato" all'uscita della mostra insieme a Tony Quattrone, che ne ha curato l'allestimento, e ad Hiske Maas della "Santa Barbara Art Foundation" di Mammola (della quale è cuore pulsante il noto artista

Nik Spatari), che si dice conquistata dagli israeliani, dalle idee innovative trasmesse dai video che aprono uno spiraglio sul mondo, nonché dallo scenario d'incomparabile bellezza che offre questa villa «in cui speriamo di poter realizzare anche un'antologica di Nik».

«Trovo quest'allestimento tra i più interessanti che abbia visto in Italia, e certamente anche in Europa, in questi ultimi anni» sostiene il prof. Gallo. «Quest'edificio, noi, ha caratteristiche ormai

storiche e che s'inserisce nel tessuto urbano in maniera "risanatoria" per cui crea un effetto positivo urbanisticamente ma anche psicologicamente, per la città nel suo complesso, riuscendo a diventare un meraviglioso contenitore tecnologico. L'allestimento risulta leggero dal punto di vista visivo e, al contempo, è di grande sapienza. Quanto ai video, sono tutti molto forti, diciamo "irritanti": essendo l'arte contemporanea condannata all'originalità non può che percorrere sempre spazi dell'errare, dell'errore. Va quindi vista con gli occhi del linguaggio immaginario che si sposta. Per cui il giudizio è di un dato interessante e problematico: lascerei ad una maggiore riflessione il parere su di un dato propriamente attinente il bello e il brutto, poiché la mostra è anche molto costruita sulla durezza della vita. E la trovo di una valenza molto più sociologica che non estetica, certamente artistica».

Tony Quattrone rimarca che il progetto d'allestimento è dell'arch. Manuela Lucà Dazio, caporeparto della società che si occupa degli allestimenti per tutta la Biennale: «Io ho avuto quest'incarico direttamente dalla Biennale, cosa che mi ha onorato parecchio. Certo vengo dall'esperienza di "Zona d'urgenza", che ho allestito anch'io, con il risultato di un contenitore luminoso a di là delle opere».

Quanto ai "normali" visitatori, il parere di Gabriele e Alessia è di una mostra «particolare, a tratti inconcepibile per la crudezza delle immagini, come i video del cane morente, geniale per altri, vedi quello nella fabbrica dei fiammiferi».

Per la giovane Francesca è «più originale di "Z.O.U.", per temi e linguaggio, con un apprezzabile carattere di denuncia sociale. Anche più sperimentale nel modo di proporre le tematiche» mentre Federico la giudica «più organica e compatta nel filo conduttore. Mi

sono piaciute molto le opere dei russi e degli artisti della Gran Bretagna e ritengo sia un buon modo per mostrare quello che non si vede convenzionalmente nelle sale cinematografiche».

Il sindaco Giuseppe Scopelliti, e con lui l'Amministrazione, incassa dunque un nuovo successo sulla strada dell'elevazione culturale di una città che si caratterizza sempre più per la capacità dei suoi abitanti di apprezzare ed esprimere giudizi di merito rispetto a questi particolarissimi eventi. «Il mio compiacimento è duplice - afferma il primo cittadino -: aver consolidato il nome di Reggio Calabria quale centro accreditato ad ospitare manifestazioni di elevato spessore è stata una scommessa vinta. Una vittoria che non è solo di quest'amministrazione di centro-destra, ma di tutto il tessuto sociale che mostra di saper comprendere e valutare con competenza e puntamenti di tale livello. E poi il raccordo con realtà importanti quale la Biennale, la collaborazione con il Ministero attraverso il progetto Sensi Contemporanei e la Regione Calabria, sono "crediti" spendibili in ambito europeo dimostrando che l'Unione non è solo un'idea ma un dato di fatto sostanziato anche nella condivisione di eventi che travalicano gli stessi confini dell'Ue, attraverso mostre che presentano artisti di ogni parte del mondo. Nell'era della globalizzazione, credo che questi risultati siano del tutto confortanti circa le scelte operate da quest'Amministrazione».

BIENNALE

## A Villa Zerbi un Movimento di successo

Sono stati oltre mille i reggini che hanno deciso di trascorrere questo periodo di festa all'interno di Villa Genoese Zerbi. In tanti, dunque, hanno deciso di godere dei video-documenti dei ventuno artisti che espongono per "Movimento/Movimenti".

Giovani, anziani, famiglie ed intere comitive hanno così trascorso la vigilia di Natale e il giorno di Santo Stefano all'insegna della più suggestiva arte contemporanea: espressioni significative di tante realtà, rappresentazioni sentite dei grandi e piccoli problemi che coinvolgono quotidianamente l'uomo, dediche alla maestosità della natura, pensieri ai popoli meno fortunati.

Per quanto riguarda la vigilia di Capodanno la mostra a Villa Genoese Zerbi osserverà un orario continuato dalle 10 alle 17, per chiudere poi l'1 gennaio, mentre per l'Epifania ospiterà i visitatori dalla mattina sino alle 22. Il resto della settimana si rispetteranno i classici tempi di apertura e chiusura: dal martedì al venerdì dalle 10 alle 19, il sabato e la domenica dalle 10 alle 22.

## Rassegna del 30/12/2004

---

GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA - Oltre il video, dentro la vita - ...	1
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA - A Villa Zerbi un Movimento di successo - ...	3